

OTIERI¹

Otieri in d²-un'adde est collocada
coronada de montes³ e collinas
custruida cun bellas palatzinas⁴
de arte noa e anticuada⁵.

Dai s'una a s'átera⁶ contrada
est tottu in faladorza⁷ e iscalinas,
e in sos oros sas mandras porchinas⁸
dai tottu porcopoli⁹ giamada¹⁰.

Tenet fertiles terras pro pastura
e masones de robba a tipu variu
cun ortos chi abbondan de 'irdura¹¹.

E nois¹² unu muru legendariu,
tenimus, naran sos diseredados
chi est su muru de su semenariu

¹ Nel dattiloscritto (d'ora in poi dsc) *Ottieri*. Preferiamo Otieri e non Othieri, dal momento che nella cittadina il nome suona proprio in quel modo, con la **t** e non con l'aspirazione che giustificerebbe il **th**. La doppia **t**, che in sardo si usa solo nel caso di parole aventi forma simile in italiano e stesso significato (Es. *fattu/fatto*), in questo caso è sconsigliata.

² Nel dsc *d'*. Si tratta del cosiddetto **d** eufonico, non etimologico, ovvero di una consonante usata dai parlanti per facilitare la pronuncia, rendendola più scorrevole. Si usa anche nell'italiano regionale (Es. *che d-è* al posto del più corretto *che è*).

³ Nel dsc *montese*. La **e** finale è chiamata dai linguisti vocale paragoga o mobile, anch'essa si usa solo nel parlato, soprattutto in pausa sintattica. Nello scritto va evitata (*no b'est* al posto dello scorretto *no b'este*)

⁴ Nel dsc *palazzinas*. La **z** sorda, già secondo i suggerimenti ortografici diffusi a cura della Giuria del Premio Ozieri, va scritta **tz**, perchè in alcuni casi si trova ad inizio di parola, dove ovviamente una doppia **z** non potrebbe scriversi (Es. *tzappu*).

⁵ Nel dsc *anticuada*. Nel sardo logudorese non ha attecchito il suono velare sordo della **q** associato alla **u** semiconsonantica che fu del Latino, per diverse ragioni di fonetica storica. Per economia di linguaggio pertanto, si preferisce adottare il segno della **c** velare anche in voci di prestito recente come questa.

⁶ Nel dsc *sattera* con l'articolo femm. **sa** concresciuto, ovvero "attaccato" alla parola che segue. Si preferisce poi la forma ortografica *átera*, con **t** semplice, perchè non ha corrispondente forma in italiano (vd. nota 1) e con l'accento perchè trattasi di parola sdrucchiola, accentata sulla terzultima sillaba.

⁷ Nel dsc *faladolza*. Il nostro criterio in questo caso è etimologico: **-RIU** latino si trasforma in **-rzu** sardo. Nella varietà logudorese di Ozieri c'è la sostituzione di **r** con **l** di cui però la grafia non deve tenere conto.

⁸ Nel dsc *polchinas*. Etimologicamente dobbiamo rifarci ad un originario PORCU(M) latino, con **-rc-** restituito nella grafia. I parlanti, poi, lo renderanno secondo le abitudini fonetiche della loro varietà.

⁹ Nel dsc *polcolpoli*. Cfr nota n. 8

¹⁰ Nel dsc *giamada*. Si tratta di un plurale perchè si riferisce a *mandras porchinas*.

¹¹ Nel dsc *irdura*. L'apostrofo è doveroso per segnare la caduta di **b-** iniziale dopo vocale. Ad inizio di parola e al plurale preceduto dall'articolo ritroveremmo infatti *birdura* e *birdura.s*

¹² Nel dsc *noisi*. Vocale paragoga **-i** da non scrivere. Cfr Nota n. 3

..... ue s'arrumban sos disoccupados.

In mesu de sa 'idda¹³, sa funtana
monumentu de marmaru piccadu,
in su presente che in su passadu
a su sedidu la passat sa gana.

Sa giuventura grasciosa e galana
est ispiju¹⁴ de bonu costumadu.
Oe ch'est¹⁵ festa corittu in broccadu
'ogan¹⁶ antigas bunneddas de lana.

Su benistante¹⁷ pro Nostra Signora
faghet sa festa de ogni manera
e invitat istranzos¹⁸ dai fora.

Ma su zoronateri, una lumera
non la podet atzèndere¹⁹ in cust'ora
solu che una lagrima sintzera²⁰
....pro te, Vergine Santa Protettora.

Salvatore Chessa - Ozieri (Premio Ozieri 1956)

¹³ Nel dsc *idda*. L'apostrofo segnala la caduta della **b-** (al plurale **sas biddas**). Cfr nota n. 10

¹⁴ Nel dsc *ispigiu*. Per rendere il suono fricativo usato ad Ozieri, del tutto simile a quello del francese *jour*, preferiamo usare **j**.

¹⁵ Nel dsc *chest*.

¹⁶ Nel dsc *ogana*. L'apostrofo sancisce la caduta di **b-** iniziale (dal lat. VOCARE: V- > B-). La **-a** finale è vocale paragogica, per cui cfr nota n.3.

¹⁷ Nel dsc *ben'istante*.

¹⁸ Nel dsc *'istranzos*. Non è avvenuta nessuna elisione (cfr anche il singolare *istranzu*) pertanto l'apostrofo non deve essere segnato.

¹⁹ Nel dsc *azzendere*. Cfr nota n. 4.

²⁰ Nel dsc *sinzera*. Cfr nota n. 4.